Anno VII. Udine — Sabato 14 Dicembre 1889. N. 298.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LE SPESE

PER L' ESERCITO ITALIANO

Nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'anno finanziario 1890-91, sono state iscritte lire 49,459,100 per le spese occorrenti alla fanteria, L. 9,382,400 per la cavalleria, L. 17,807,800 per l' artiglieria e il genio.

La spesa per la fanteria è aumentata, per il venturo anno, di L. 921,870 per maggiori aumenti sessennali ad ufficiali ed impiegati, per il nuovo ordinamento in classi degli scrivani locali, per maggior forza di truppa bilanciata, e per la maggior spesa per rifornimento di quadrupedi nei corpi di fanteria.

Lo stato maggiore generale e gli ispettorati costano al bilancio lire 4,637,600 per due generali d' esercito, 58 tenenti generali, 92 maggiori generali, tre maggiori generali medici, un maggiore generale commissario, 10 colonnelli brigadieri (impiegati come maggiori generali) e due colonnelli medici ispettori (impiegati come maggiori generali)

Il corpo di stato maggiore esclusi i generali, composto di 15 colonnelli, 53 fra tenenti colonnelli o maggiori e 84 capitani costa L. 1,571,794.64.

I 96 reggimenti di fanteria importano complessivamente la spesa di lire 59,966,503.85.

I 12 reggimenti bersaglieri costano L 780,898.85.

I' reggimenti alpini costano lire 5,532,303.70.

I 56 distretti militari costano lire 10,369,197.51; gli ufficiali ed il personale delle fortezze L. 272,300.

I 24 reggimenti di cavalleria costano L. 23,069,601.02.

I 26 reggimenti di artiglieria da campagna costano L. 19,080,272.73; il reggimento d'artiglieria a cavallo costa L. 995,027.20; i 5 reggimenti d'artiglieria da fortezza L. 3,686,286.80; infine il reggimento d'artiglieria da montagna costa L. 989,004.49.

Lo stato maggiore dell'arma, esclusi i generali, costa L. 1,265.752.77.

Le compagnie di operai ed i veterani rappresentano una spesa di lire 280,206.90.

Il 1°, 2° e 3° reggimento del genio costano all' erario L 3,453,543.57; il 4° L. 1,341,139 78.

Lo stato maggiore dell'arma, i generali esclusi, costa L. 1,215,698.51.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13.

Presidenza BIANCHERI

L'on. **Marin** presenta la relazione sul progetto relativo all'abolizione del vagantivo nelle provincie venete.

L'on. **Miceli** presenta la relazione sull'ordinamento degli istituti di emissione per l'anno 1888.

***

Si riprende la discussione del progetto di legge per la riforma delle Opere pie.

All'art. 61 relativo alla procedura per la trasformazione delle Opere pie, l'on. **Carmine** propone un emendamento nel senso che tale trasformazione non debba essere decretata se non dietro parere favorevole del Consiglio di Stato ritenendo questa una sufficiente garanzia.

Gli on. **Bonasi** e **Chimirri** si associano alla proposta **Carmine**.

Marcora e **Lazzaro** invece la combattono ritenendo pericolosa la ingerenza del Consiglio di Stato.

Il ministro **Crispi** non accetta la proposta di **Carmine**, e l'articolo è votato come fu presentato dalla Commissione.

Si apre quindi la discussione dell'art. 62 che determina i titoli necessari per avere diritto all'assistenza ed al soccorso della Congregazione di carità e delle altre istituzioni di beneficenza.

Il deputato **Dobelli** ritiene che la Commissione abbia errato mantenendo in vita le disposizioni che stabiliscono per i poveri un domicilio di soccorso.

Mazzoleni approva l'art. 62 che stabilendo l'aguaglianza dei natali dinanzi ai diritti della natura sancisce un principio di alta giustizia.

Fiorenzano osserva che il domicilio di soccorso è determinato in tutte le legislazioni; però trova eccessivo che si richiedano cinque anni di domicilio in un Comune per dare diritto al soccorso; propone quindi il termine di tre anni.

Dopo brevi risposte del relatore è approvato l'articolo 62 come fu proposto dalla Commissione e poi senza discussione si approvano altresì gli articoli 63 e 64.

Si passa a discutere l'articolo 65 della Commissione così concepito:

" Le istituzioni completate dalla presente legge eserciteranno la beneficenza verso coloro che vi abbiano titolo senza distinzione di culto religioso o di opinioni politiche.

È fatta eccezione per le istituzioni che per essenza loro e per esplicita disposizione degli statuti siano destinate a beneficio dei professanti un culto determinato.

Rimane però l'obbligo del soccorso nei casi d'urgenza.

L' amministratore impiegato o comunque addetto ad una istituzione di pubblica beneficenza, il quale, in violazione del disposto della prima o della terza parte del presente articolo, subordini in tutto o in parte l'assistenza o il soccorso ad atti, pratiche o dichiarazioni concernenti in qualsiasi modo e in qualsiasi senso la religione, la politica o l'esercizio dei diritti politici o amministrativi, decadrà dall'ufficio e sarà punito con ammenda da 50 a 500 lire. "

È approvato. — La discussione è rimandata a domani.

Il presidente comunica alcune interpellanze pervenute alla Presidenza, fra cui una di Plebano ai ministri della guerra e degli esteri sugli intendimenti del Governo circa l'andamento e la sistemazione della colonia africana.

La seduta è tolta alle 6.20.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'incidente del plico alla Camera.

Nella seduta di ieri della Camera avvenne d'improvviso un incidente che fece per un momento temere un nuovo Cordigliani. Mentre parlava l'on. Lazzaro dalla tribuna pubblica fu fanciato nell'aula un plico che andò a cadere presso il deputato Narducci, producendo un certo rumore.

Accorsero prontamente gli uscieri che raccolsero il plico e lo portarono ai questori della Camera.

Intanto altri uscieri nella tribuna arrestarono l'individuo che l'aveva lanciato, il quale non oppose alcuna resistenza.

È un uomo sulla quarantina di aspetto civile, con soprabito chiaro. Condotto alla questura della Camera si qualificò per Ernesto De Iulis, nativo di Teramo e già impiegato delle ferrovi adriatiche, licenziato perchè ritenuto responsabile dello smarrimento di un plico viaggiante da Foligno a Terni.

Il De Julis disse di aver ricorso per ottenere giustizia, ma invano, e quindi si era deciso a richiamare l'attenzione del governo sul suo caso, invocando così assistenza e protezione

Il plico conteneva i documenti riferentisi alla sua questione ed era indirizzato all'on. Crispi.

Il De Julis fu condotto alla questura centrale ove rinnovò la sua dichiarazione. Fu poi rimesso in libertà.

Il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

È stato distribuito il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, che ritorna alla Camera con lievi modificazioni di forma portate dal Senato agli articoli 26, 42, 59 e 60.

Le disposizioni principali di questo progetto sono le seguenti:

" L'ufficio d'impiegato civile è incompatibile con l'esercizio di qualunque professione, arte o mestiere.

È incompatibile altresì colla qualità d'amministratore, consigliere d'amministrazione, commissario di sorveglianza od altro ufficio in tutte le Società costituite a fine di lucro.

Agli impiegati non ammessi alla promozione per anzianità, se ne devono comunicare le ragioni ".

Una deliberazione della giunta superiore del Catasto.

La Giunta superiore del catasto ha deliberato di autorizzare nuovi rilevamenti nel compartimento lombardo veneto dove le mappe esistenti si riscontrano inesatte.

Autorizzò inoltre la presidenza a proporre al Ministero di mantenere, come sezioni, quei Comuni censuari per i quali venisse la proposta delle Giunte tecniche a forma di legge.

Chi fu eletto podestà di Trieste.

L'altro jeri ebbe luogo al mezzodì la elezione del nuovo Podestà. Presenti 51 consiglieri, riesci con 49 voti il dott. Riccardo Bazzoni.

Questa nomina provocò gli applausi più vivi da parte del pubblico affollante le gallerie, e i battimani si rinnovarono nella strada all'uscita del Bazzoni.

ALL'ESTERO

Previsione di nuovi torbidi in Candia.

I dispacci della notte recano che un firmano ieri (13) promulgato a Candia e che accorda l'amnistia politica ad alcune riforme statutarie all'isola, vi provocò una nuova agitazione.

La stampa di Atene consiglia la resistenza.

I rappresentanti delle grandi Potenze di Atene esprimono timori per l'avvenire in causa del tenore del firmano.

Così la questione di Candia, che pareva sopita, invece si riacerbisce, e nessuno può prevedere dove i nuovi torbidi faranno arrivare specie stante l'appoggio, d'altronde giustificabile, che il Parlamento, la stampa, e il popolo della penisola ellenica, danno agli agitatori di Candia, sottoposta all'Impero ottomano.

La salute di Enim.

Zanzibar 13. Lo stato d'Emin è invariato.

Il malato non può prendere alcun alimento solido. Persiste la tosse inquietante.

Per ricevere Stanley.

Londra 13. Il Consiglio municipale votò 1500 sterline per il ricevimento di Stanley a Guidhall.

Sciopero fallito.

Londra 13. Lo sciopero degli operai del gas di Manchester fallì essendo la compagnia riuscita a mantenere il servizio d'illuminazione senza di essi.

La compagnia del gas di Londra spera di riuscire ugualmente.

La relazione di Finocchiaro.

La *France* chiama menzognera la relazione di Finocchiaro Aprile sopra il progetto dell'abolizione dei dazi differenziali.

TELEGRAMMI

Londra, 12 I fuochisti del gaz della Compagnia South Metropolitan cominciarono lo sciopero e domattina sarà completo.

I direttori provvedono a surrogarli e presero le misure per impedire che gli scioperanti molestino i lavoratori.

Londra, 13. Secondo un dispaccio del *Daily News* da Semlino il ministro austro-ungarico a Belgrado fece energiche rimostranze in favore dell'*Anglo-Austrian-bank* cui venne tolto il monopolio del sale.

Cinffa, 12. A bordo del "Volta„ sono giunti Makonen e Salimbeni con la missione etiopica e proseguiranno domani per Gerusalemme. A bordo tutti bene.

L'INFLUENZA

secondo il Senatore Dottor Borelli

Crediamo opportuno riprodurre integralmente la seguente interessantissima comunicazione, inviata al *Diritto* dal senatore Borelli e di cui abbiamo già fatto cenno in questi giorni:

Brevi parole sulla malattia epidemica di Pietroburgo ed altre località.

Essa non è altro che quella malattia alla quale i francesi hanno dato il nome di " Grippe „ e presso di noi fu detta " Influenza „.

I suoi caratteri epidemici, la sua natura diffusibilissima ed i sintomi che la caratterizzano non ammettono dubbio in propos to.

Sebbene essa si presenti sul principio allarmante, non è per sè punto pericolosa, e quando si rende tale si è per qualche grave complicazione o disposizione organica dell'individuo che ne è invaso, ma non per la sua natura.

Essa consiste in una irritazione acutissima delle membrane mucose delle vie respiratorie, prodotta da qualche agente atmosferico speciale, finora non ben determinato, ma con tutta probabilità " microbico „. Da questa irritazione sorge una reazione violenta del sistema angio cardiaco, ossia del cuore e vasi arteriosi — seppure questa non sia pure cagionata direttamente dal medesimo agente — la quale risveglia una febbre intensa nei primi giorni, poi calmasi prestamente e d'ordinario con profuso sudore critico. In conseguenza, dopo tre giorni talvolta, più sovente dopo cinque o sette di malattia acuta, viene lo scioglimento della febbre e la convalescenza, la quale è sempre beno che sia cauta e prudente, per evitare, non tanto una ricaduta, quanto le conseguenze della malattia. Difficilmente, infatti, si riproduce, come succede di altre malattie epidemiche congeneri, come ad esempio il morbillo, la tosse asinina e simili.

Che tale malattia poi non sia pericolosa, mi risulta dal fatto che nell'inverno 1837 essa ha dominato largamente in Torino, per cui quasi metà della popolazione ne fu affetta. In ogni famiglia, si può dire, che qualcuno ne ebbe a soffrire, quando non erano in più. Medico in quel tempo di beneficenza per i poveri di una parrocchia, ne ho veduto centinaia e centinaia di casi, perchè la malattia, se ben mi ricordo, durò circa un mese. In quell'epoca era molto in voga il salasso e tutti gli ammalati venivano indistintamente salassati una, due ed anche tre volte nel periodo acuto, allorquando il male presentava qualche intensità.

La mortalità a Torino in quella circostanza, non solo non fu maggiore dell'ordinario, fu anzi minore, siccome succede in altre epidemie non gravi.

Questo fatto erasi pure verificato nel 1835 nel tempo dell'epidemia colerica, la quale del resto fu limitatissima, e nella quale la mortalità fu minima in confronto di altri tempi; anzi si ebbe un giorno notata a zero, cosa di una rarità eccezionalissima in una città popolata, come era già allora Torino.

Comunque, chi ne guadagnò in quell'epidemia dell'« influenza » furono i medici e i flebotomisti, i quali fecero denari a iosa.

Questo è quanto porto a cognizione del pubblico, non in via scientifica, ma di semplice osservazione, affinchè nessuno si sgomenti, ove tale malattia, progredendo geograficamente, venisse pure a diffondersi sino a noi.

Ciò, poi, che secondo i dati dell'osservazione si può affermare, si è che tale malattia non è per nulla foriera o fautrice del « cholera morbus », che anzi ne è piuttosto la preservatrice in via epidemica, a parte le ragioni della contagiosità di quest'ultimo e la predisposizione speciale.

I casi d' influenza a Roma.

Si assicura che si sono verificati a Roma vari casi d'«influenza„ aventi carattere benigno.

Fra le persone colpite vi sarebbe un principe russo giunto a Roma da pochi giorni.

Intanto si smentisce che siasi verificato il caso d'«influenza„ all' ospitale di San Giacomo, come ne era corsa la voce.

Il prof. Canalis partì per Pietroburgo inviato dal ministero dell' interno, per studiare la nuova malattia.

L' "influenza„ a Parigi.

Fa un freddo intenso e nevica. La *Influenza* si estende.

L' *Eclaire* afferma che i colpiti sono trentamila, cita i nomi delle persone che contrassero subito l'epidemia entrando nei magazzini del Louvre. Vennero colpiti tutti gli allievi della scuola di Saint Cyr.

Il comandante della scuola fece cessare gli studi proibendo la entrata ai professori; fece isolare gli allievi finchè saranno guariti.

I colpiti dall'"influenza, a Vienna.

Vienna 13. L'influenza si diffonde. Gli impiegati dei ministeri sono colpiti in proporzione del 35 0\|0, gli studenti in proporzione del 23 0\|0, i medici del 40 0\|0.

Sono colpiti anche metà dei cantanti e ballerini dell'Opera. In complesso gli ammalati si calcolano a diecimila. La popolazione è inquieta essendosi l'epidemia manifestata anche nei cavalli, nei cani e nei polli.

La malattia prese vaste proporzioni anche a Leopoli, Sympheropol, Random, Lublino, Charkow e Varsavia. — Generalmente non è colpita la gioventù.

Le celebrità mediche opinano che tale malattia si propagherà presto al sud comparendo in Italia.

La natura della epidemia continua ad essere benigna La maggioranza degli ammalati risana in una settimana.

L' influenza a Londra.

L' epidemia "influenza„ continua a regnare nei vari quartieri della città di Londra.

IN GIRO PEL MONDO

Vaiuolo che miete strage.

A Turnari, provincia di Messina, infierisce da molto tempo il vaiuolo, nè si riesce a combatterlo.

Le scuole sono chiuse. La popolazione è spaventata.

I morti si contano a centinaia.

Capitano che si è suicidato a Massaua.

In una corrispondenza da Massaua si dice che il 2 corr. mentre il tribunale militare riunivasi a giudicare il capitano d'artiglieria, Antonio Casarola, accusato di prevaricazione si seppe che il capitano si era suicidato.

Un superstite di Trafalgar.

Esiste a Hyères un abitante, certo Emanuele Luigi Cartigny, che è forse l'ultimo superstite del combattimento navale del Trafalgar. Egli era mozzo a bordo del bastimento francese le "Redoutable„ che era montato da un equipaggio di 800 uomini, dei quali soltanto 130 sopravissero. Egli restò 17 anni in una prigione d'Inghilterra dove imparò la lingua inglese. Dopo la morte del signor Chevreul, avvenuta l'anno scorso, egli è rimasto il decano, fra i decorati dell'ordine della Legion d'onore. Egli riceve una piccola pensione dal governo francese ed è pure aiutato da un inglese, che ha preso interesse per lui. Malgrado la grave età di novantanove anni, egli sta benissimo di salute e conserva tutte le sue facoltà mentali. I giorni di bel tempo va a spasso sui boulevards des Palmiers e parla volentieri delle sue reminiscenze di quella memorabile battaglia navale.

UN SALUTO DELLA FRANCIA
A GIUSEPPE VERDI

Il *Figaro* ha creduto doveroso mandare in nome della Francia un saluto, a Giuseppe Verdi, nell'occasione del suo *Giubileo*; e lo ha fatto con un articolo bellissimo sotto tutti i rapporti.

Vedano ora i lettori se non sia in esso magistralmente riassunta tutta l'opera di Verdi, e se non aliti in tutto lo scritto un alto senso di rispetto al grande Italiano.

Eccolo:

* *

Maestro,

Tre settimane or sono, compirono cinquant'anni che apparve alla Scala di Milano la vostra prima opera: «*Oberto, conte di San Bonifacio*»; l'ultima s'è rappresentata allo stesso teatro, non sono ancora tre anni.

Cinquant'anni!

Questo lungo spazio di vita e di lavoro non ha punto intaccato il vostro corpo, nè infiacchito la vostra ispirazione, nè inorgoglito l'anima vostra. La vostra vecchiezza augusta porta (senza piegar sua costa) il gravoso fardello d'un mezzo secolo di gloria. Voi, vi siete involato, quindici giorni fa, alle ovazioni che l'entusiasmo dei vostri compatrioti stava preparandovi, a Milano, a Genova. Avete voluto meditare nella solitudine e nel silenzio questo grande anniversario. All'ombra dei vostri alberi che l'autunno sfoglia, voi avreste gettato sul passato un vostro sguardo grave e raccolto. Ma la gloriosa testimonianza che avete rifiutato di udir proclamata ad alta voce, sommessamente una voce interiore ve l'avrà resa. Permettetemi di unirci a questa voce; e, per farvi gradire il nostro omaggio, di chiamare la vostra modestia al tribunale della vostra coscienza.

* *

Voi toccate al termine d'una carriera che è stata incompatibile perchè voi l'avete seguita senza sviamenti e sovratutto senza regresso.

. . . .

* *

Don Carlos, Aida e il *Requiem, Otello*: ecco le vostre tre tappe decisive, i vostri tre grandi colpi d'ala.

Da *Oberto di San Bonifacio* a *Otello*, quale distanza! Quante memorie infiorano il vostro cammino!

Avete, ohimè! perduto figli della vostra carne tra quelli del vostro genio, e molti sono anche morti. Ma questi, Voi l'avete compreso, non meritavano un lungo dolore. Voi li avete obliati e non li avete rimpianti più di quanto l'albero rimpianga la caduta di certi suoi frutti.

Dopo l'*Aida* si scriveva di Voi: "Giunto a questo punto della sua carriera, *Verdi non si arresterà. Forte* della sua *virtuosità innata* e dei tesori acquisiti, Egli tenterà sul teatro, come altrove, nuove esplorazioni, e il giorno che gli piacerà d'inspirarsi a un poema interessante, vario, poetico e sovratutto, più che una cronaca del tempo dei Faraoni, meglio in rapporto con le idee e il gusto dell'età attuale, quel giorno, l'autore di *Aida* avrà egli stesso trovato il suo maestro (1)." Una volta almeno, un critico sarà stato profeta. Voi non vi siete arrestato. Il maestro che nella sua ambizione e nella sua modestia, cercava ancora l'autore di *Aida*, l'avete trovato: è il maestro di *Otello*, questo ammirabile *Otello* che con una cocciutaggine irritante si ostinano a rifiutare a noi Parigini.

Eppure, trasformandovi, Voi non siete mai completamente rinato. Le vostre qualità non hanno fatto che appurarsi, mentre che i vostri difetti si attenuavano. Tra il Verdi di un tempo e quello di ieri c'è stato conciliazione più che rottura. Voi avete progredito nella identità di voi stesso o non avete avuto bisogno di snaturare il vostro genio per nobilitarlo.

(1) Blaze de Bury, critico musicale del passato, del presente e dell'avvenire.

* *

Voi sareste stato uno dei grandi Italiani *del secolo*; e, *nelle arti*, dopo Rossini, il più grande. Ma Voi sareste stato del vostro paese diversamente dall'autore del *Barbiere di Siviglia*. Egli lo era per la gioia; Voi lo siete per la mestizia. Pare, e altri prima di me l'ha notato, che la vostra patria *sia stata a tutti i tempi divisa in due famiglie d'ingegni o d'anime opposte, in due regioni*: quella del sorriso e quella della lagrime. Voi appartenete alla seconda: il vostro posto non sarà con Boccaccio, Ariosto, Rossini; ma appresso, e se voi volete, al disotto di Dante e di Michelangiolo, i *grandi mesti*. Voi avete cantato l'Italia oppressa e trionfante.

Siete anche voi di quelli che aiutarono il suo risorgimento, e per voi almeno Ella non è stata ingrata. Ella ha visto nell'artista il collaboratore, involontario forse, ma efficace, del principe, del ministro e del *condottiere* che l'hanno unificata. Ella vi ha saputo grado anche del vostro nome, e le cinque lettere che lo compongono (1) hanno fiammeggiato sui muri di Lei come un segno di affratellamento, come un emblema misterioso e provvidenziale di rivoluzione e di libertà.

"La musica di Verdi — dice Rossini è musica con un elmo». — Egli non credeva forse di dire tanto perfettamente.

* *

Ma egli non aveva ragione che a metà. Se la vostra musica ha un elmo, voi non lo portate: nè elmo, nè pennacchio. Voi siete il più semplice degli artisti... stavo per iscrivere: degli artisti italiani; ma ritiro questo epiteto *restrittivo*. Voi avete senza dubbio dimenticata l'accoglienza che ci avete fatto a Milano al tempo delle rappresentazioni d'*Otello*; ma noi vi pensiamo sempre. Noi vi abbiamo dovuto allora la rara consolazione di trovare in un artista la parità dell'anima e *delle sue opere*. Io non so qual favore divino "*ha fatto*" che le piccolezze umane non vi "*tangono*"; la vanità, l'invidia, l'amore proprio e, dinanzi alla critica, l'impazienza, la rivolta, e certe volte il rancore.

Io vi ho visto portare la vostra gloria con dignità, ma con modestia: schermirvi, quasi indignarvi per le manifestazioni suscitate, or son tre anni, dal vostro ultimo successo. Vi dispiaceva ricomparire dieci volte sopra un teatro; vi sarebbe stato *odioso* lasciar tirare la vostra carrozza dalla folla. Pure, una sera, dopo la prima rappresentazione d'*Otello*, avete ben dovuto ripresentarvi in mezzo ad acclamazioni; camminando, in una notte d'inverno, sopra camelie e rose, e trovare alla soglia di casa vostra, l'opera d'uno dei primi artisti d'Italia: il vostro ritratto tra cumuli di fiori.

Ma ben presto avete dimandato che si facesse silenzio e che si ritirassero.

Solo con colui che dona il genio, voi l'avreste ringraziato senza dubbio, e la febbre dell'orgoglio non avrà nè ritardato la venuta, nè turbato la calma del vostro sonno.

. . . .

Alla vostra tavola, la *sola legge* che la vostra ospitalità impone ai suoi convitati, è il silenzio sulla vostra persona e sulle vostre opere. Al teatro, non c'è palco abbastanza scuro per nascondervi, per rassicurare i vostri timori d'esser riconosciuto e festeggiato.

Nel ritiro in cui passate la metà della vostra vita, le vostre giornate si dividono tra il lavoro, la natura e la carità, tra la ricerca del bello e la pratica del bene. Il vostro villaggio vi deve un ospedale, cui la delicatezza della vostra modestia non ha rifiutato che un dono: il vostro nome.

(1) Vittorio Emanuele Re d'Italia.

Noi abbiamo detto, senza dubbio, troppo per la vostra modestia. Perdonateci, se al cominciare d'una stagione musicale, alla vigilia di dover giudicare opere e, ohimè! ferire uomini, noi ci siamo ricordati d'un uomo invulnerabile; se noi abbiamo voluto indirizzarvi un omaggio, estetico e morale insieme.

D'ora innanzi, quando vedremo aggrondarsi volti che prima ci sorridevano e ritirarsi mani già a noi stese, noi ci riporteremo ai giorni che abbiamo vissuto nell'intimità dell'opera vostra e di voi stesso, e ringrazieremo Dio di aver unito in qualcuno dei suoi eletti un gran genio a un gran cuore.

Camillo Bellaigue

DALLA PROVINCIA

San Pietro al Nat. 9 dicembre.

Una deliberazione consigliare sull'altezza dei tempi.

In queste sere fredde ed uggiose io vado a passare l'ora nell'osteria del signor Giuseppe Strazzolini il quale tenendo vino eccellente attira molti avventori e si gode bella compagnia.

Tra le cose che si vanno raccontando, ho potuto udire come il Consiglio comunale in una delle sue ultime sedute abbia deliberato di eliminare il fondo di L. 400 che versava al Governo per il Collegio magistrale e L. 190 per l'Asilo infantile locale.

Io domando se quei Consiglieri comprendono i bisogni e gl'interessi del Comune se per siffatte inezie vanno ad urtarla col Governo che s'adopera tanto per assicurare un po' di vitalità... civile tra questi monti. E se il Governo si stanca e ci toglie il Collegio? Cosa ci resta poi?

E quasi ciò non bastasse il suddetto Consiglio ha rifiutato di provvedere una seconda maestra all'attuale la quale impossibilitata a compiere il suo dovere la aveva domandata facendo conoscere che essa con 98 allieve e con una scuola nuova in tre sezioni, non era in grado di svolgere il programma scolastico. E non basta: Alla scuola modello del Collegio intervengono 30 allieve che dovrebbero accorrere alla comunale, quando ci fosse, elevando così il numero delle fanciulle a 123.

Ma signori miei se voi tentate di abbattere il Collegio concesso dal governo per riguardi internazionali, e della lingua, allora dovrete pensare a nuove aule e ad un conveniente personale che verrà in complesso forzato per legge, e che vi costerà ben somme superiori a quelle da voi deplorevolmente eliminate, a sfavore di due istituzioni che onorano il paese, assicurano il benessere morale dei nostri figli, ed anche materiale per tanti poveri, a cui negata un'assistenza che però altri provvederà.

Oh sapienza umana oh — quanto sei degna di compianto — Io per me desidero che si ritiri di quella deliberazione, si renda omaggio alla libertà nostra mantenendo due sussidi, che Comuni ben meno importanti del nostro, andrebbero superbi di mantenere.

Idiota.

Tricesimo, 19 dicembre.

I progressi della nostra latteria.

A suo tempo vi scrivevo delle premiazioni conferite alla nostra Latteria all'ultima esposizione di Verona.

Ora posso informarvi che i materiali del nostro caseificio vengono ognora perfezionati in guisa che i prodotti di questo, vanno sempre migliorando.

Nel visitare l'altro giorno la Latteria, fermai la mia attenzione sopra una zangola ottangolare, nuovo modello che figurava con onore all'Esposizione di Verona.

Questo nuovo utensile oltre al dare qualcosa di più in burro, ne sollecita la formazione del medesimo.

Questa scrematrice è munita d'una *volante in ghisa, per cui nel metterla* in azione va impiegata meno forza.

L'inconveniente che verificavasi sulle forme del cacio, venne tolto collo stabilire nei magazzini delle stufe.

In questi ho veduto le produzioni dello scorso novembre e del corrente dicembre, e questi pezzi di cacio di forma circolare presentavano tale un bell'aspetto che non credo esagerare nel predire che la qualità sarà buonissima.

Che vi dirò poi dell'ottimo burro, mentre mai si può dar corso a tutte le commissioni che vengono impartite?

Esso viene ovunque ricercato, e malgrado il prezzo di lire 2.70 al chilogramma, viene spedito per pacchi postali in tutte le città d'Italia.

Mi venne riferito che la solerte Direzione, ha stabilito d'acquistare per il prossimo estate una scrematrice a forza centrifuga che servirà, togliendo una parte del burro, a produrre dei formaggi metà grassi anche in estate, in cui avuto riguardo al nostro clima riesce assai difficile la conservazione.

L'allevamento dei vitelli ha tolto molto latte al nostro caseificio non raggiungendo giornalmente che sette quintali.

Mi ricordo che l'anno scorso, nel mandarvi una mia relazione circa l'andamento della *Latteria* vi facevo menzione che abbiamo dei giorni cui si registrano anche tredici quintali La differenza è alquanto notabile, ma l'interesse in quest'anno l'abbiamo di gran lunga maggiore se si pensa alla ricchezza che forma l'allevamento dei vitelli.

Commetterei un atto d'ingiustizia se pubblicamente non facessi i dovuti elogi al Presidente e ai signori componenti il Consiglio d'Amministrazione, che con il loro zelo e premura fecero giungere il nostro Caseificio ad un punto tale da venire annoverato fra uno dei principali della Provincia.

G. B. L.

Torello da vendere. Presso il sig Boretti nob. Giulio, in Fraelacco (Tricesimo) trovasi in vendita un bellissimo torello di 5 mesi, di razza svizzero-nostrana.

CRONACA CITTADINA

L'abolizione delle Regalie. L'esempio dato dai nostri pizzicagnoli e negozianti di coloniali, trova sempre nuovi imitatori anche in provincia. Questa volta sono i pizzicagnoli di Cividale e Pordenone che seguono le pedate dei nostri ed a proposito di questi ultimi leggiamo nel *Noncello*:

"Le regalie, questa stupida usanza medioevale, qui a Pordenone, ha fatto il suo tempo, da poichè, ieri sera, con un colpo formidabile di scure, venne... *mandata* all'altro mondo.

Iersera infatti, in una sala del nostro Palazzo comunale, si radunarono tutti i nostri negozianti di pizzicagnolo allo scopo di addivenire all'abolizione delle regalie.

Presiedeva l'adunanza il cav. G. B. Damiani, Preside della Congregazione di Carità, e c'erano anche i signori Antonio Polese e Francesco del Pol quali membri della Commissione per l'impianto delle cucine popolari economiche.

Dopo una lunga discussione, i negozianti votarono e sottoscrissero un compromesso, nel quale, stabilendo intanto l'abolizione delle regalie per un biennio, s'impegnarono colla parola d'onore, di non dare un gramma di mostarda, di mandorlato etc. a titolo di regalia a *nessuno* dei propri avventori. Al trasgressore verrà inflitta una penalità di L. 300, e il suo *nome* verrà dato alla stampa.

Benissimo, dirà taluno!

I patti son chiari, espliciti, ma sfido chiunque a supporre un'infrazione ai medesimi, dal momento che la soppressione delle regalie ridonda a favore dei negozianti stessi.

Non è mica vero! La soppressione delle regalie è invece a favore, per quest'anno, delle istituende cucine economiche; e per quelli avvenire, della Casa di Ricovero. I negozianti si sottrassero all'onere delle regalie, per accettarne un altro verso la Congregazione di Carità; onere, quest'ultimo che venne stabilito dalla Congregazione *stessa d'accordo coi negozianti.*

E come i pizzicagnoli, dovrebbero fare i proprietari di forni, di macellerie, di pasticcerie, librai e caffettieri.

Le regalie non giovano ad alcuno. L'equivalente delle medesime, invece, devoluto ai pii istituti, è tale da lenire molte miserie, da sfamare molti disgraziati.

Oh sì, a Pordenone le regalie hanno fatto il loro tempo, nè vi potrà essere chi se ne lagni. E mentre applaudo ai negozianti di pizzicagnolo, ho il fermo convincimento che essi verranno imitati da tutti gli altri esercenti ".

Mentre applaudiamo a quanto scrive il *Noncello* circa la inutilità di questa vieta usanza, troviamo pure assai giusto il consiglio che esso dà ai proprietari di forno, di macellerie, di pasticcerie, librai e caffettieri.

Anche ad Udine quando si giunse all'accordo fra i negozianti di coloniali ed i pizzicagnoli si aveva tentato di ottenere lo stesso dagli altri esercenti sopra ricordati che danno ai loro avventori delle regalie, ma per la testardaggine di uno o due non si giunse ad avere una completa vittoria.

Il mondo però cammina e nessuno può *fermarlo*; ciò che ieri si trovava forse impossibile, oggi od al più domani sarà un fatto compiuto. Nulla ha resistito al civile progresso, tempo quindi verrà e non lontano, in cui anche tutte le regalie saranno scomparse per ceder il campo ad opere di vera beneficenza.

Al prof. G. Nella sua *Patria* di ieri, il prof. *G.* si *lagna amaramente* degli *insulti* (sic) a cui lo abbiamo fatto segno. Davvero che c'è da ridere! *Egli è sempre il primo* a provocare col suo linguaggio abituale, a buttarci addosso tutti gli epiteti i più *graziosi* del suo dizionario giornalistico, e noi dobbiamo sorbirci in santa pace le sue insolenze. Per lui la impunità assoluta, per noi nessun diritto di legittima difesa.

Ai lettori imparziali domandiamo un po' da qual parte stia la ragione.

Il prof. *G.* tira in ballo nel suo magro articoletto di ieri, perfino la "Diga", che secondo lui è un'*organetto sussidiario* del *Friuli*.

L'asserzione è da per sè stessa così stupida, che non ci curiamo nemmeno di confutarla.

Bene potremmo dire al prof. che chi la fa l'aspetta, *mentre vi fu* un certo tempo in cui egli credette necessario creare appositamente *un organetto sussidiario* al *suo giornale*, e il *sior Antonio Tamburo* di sepolta memoria, informi.

In quell'*organetto sussidiario* dell'*Effemeride giussaniana*, c'era tanta materia da processi, che per poco che s'avesse voluto, avremmo potuto tradurre sul banco dell'accusa più di una volta il gerente responsabile che lo firmava.

Eppure abbiamo perdonato!

Non fummo forse anco troppo generosi?

Del resto, il prof. G. non si lagni *punto delle nostre frasi* un po' vive; s'attenga egli pel primo alle regole del *galateo giornalistico*, e allora potremo *polemizzare*, se vuole, co' guanti, come fanno i *gentiluomini*.

Ed egli che è più vecchio di noi, ce ne dia l'esempio.

Servizio postale. Veniamo interessati da un industriale della città a far presente all'egregio cav. Fassi direttore delle *R. Poste* un abuso che si sarebbe *verificato* più di una volta all'ufficio pei pacchi postali, affinchè egli provvedesse che non si ripeta.

Questo industriale usa per la spedizione di uno dei suoi prodotti quasi esclusivamente il servizio dei pacchi postali. Perciò ne avviene che qualche giorno ne spedisca anche oltre la ventina. All'incaricato che porta tali pacchi alla posta venne di spesso osservato che l'ufficio non può riceverli se non sono accompagnati oltrechè da altrettante cartoline di 50 centesimi ciascuno, anche da una speciale distinta in cui siano elencati tutti i pacchi da spedirsi, e precisamente ieri perchè questa distinta mancava, vennero rifiutati.

Sino dalla *prima* volta in cui venne richiesta questa apposita distinta, l'industriale *si recò all'ufficio* per sapere in base a quale articolo del regolamento postale lo si poteva obbligare a tale inutile scrittura, come non fossero sufficienti tutte quelle necessarie per empire le speciali cartoline di 50 centesimi.

L'ufficio presentò allora un articolo del Regolamento in cui è detto, che i commercianti ecc. i quali avessero molti pacchi postali da spedire in una sol volta, *potranno* (non dovranno) presentarli all'ufficio con apposita distinta, che sarà subito ritornata al mittente e servirà di *ricevuta provvisoria*, salvo con essa a ritornare a prendere le ricevute definitive.

L'industriale dichiarò in allora che egli non reputava conveniente di perdere il *suo tempo a fare* tale distinta per dover poi rimandare il suo incaricato un'altra volta a *prendere* le ricevute definitive, e che siccome il regolamento non lo obbligava a fare la distinta, così egli avrebbe continuato a spedire i suoi pacchi come fanno tutti coloro che spediscono un pacco solo.

Dopo ciò sembrava che la cosa dovesse finir lì, ma nossignori che appunto ieri i pacchi vennero rifiutati perchè la distinta non c'era e dovette l'industriale *andare in persona* perchè fossero accettati senz'altro, ciò che naturalmente diede luogo ad un dibattito, a maggiore edificazione del modo col quale certi impiegati intendono spiegare i regolamenti a tutto danno del pubblico, il quale in fine quando ha pagato, ha anche il sacrosanto diritto di essere servito.

Questo è quanto ci venne riferito, e noi siamo certi che il cav. Fassi non mancherà di dare efficaci ordini affinchè i regolamenti siano interpretati nel loro spirito, e non si abusi col volerli intendere a solo danno del pubblico

Società friulana per l'industria dei vimini. Sentiamo con viva compiacenza, che il lavoro della nuova Società va sempre più progredendo e sviluppandosi; sta nelle intenzioni della Direzione di iniziare il lavoro a domicilio e di affidarlo, come in Germania a ragazzine dai 12 ai 15 anni. A tal uopo si è già incominciato nella officina della Società (Palazzo ex Belgrado) l'insegnamento necessario, il quale viene impartito gratuitamente durante alcuni mesi a chi ne fa richiesta. La Società poi, quando le alunne saranno sufficientemente istruite, provvederà loro continuo e retributivo lavoro.

Pei medici provinciali. Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti incarica questi di avvertire che il Governo non può accogliere alcuna domanda per la nomina dei medici provinciali fino dopo la pubblicazione del manifesto di concorso, e ciò avverte perchè molte domande sono già arrivate prematuramente dal ministero.

Per coloro che vogliono far l'anno di volontariato. È imminente la pubblicazione delle nuove norme stabilite per i giovani che vogliono fare l'anno di volontario, le quali portano l'obbligo di frequentare le esercitazioni del tiro a segno.

Per gli allievi sergenti. Il ministro Bertolè Viale ha diretto una circolare ai capi di corpo d'armata colla quale si dichiara che è accordata una proroga al termine per l'ammissione degli allievi sergenti delle varie armi fino al 15 gennaio.

La proroga però non è estesa all'arma di cavalleria.

Chiamata sotto le armi. Durante il prossimo anno 1890 saranno chiamati alle armi per un periodo di istruzione i giovani appartenenti alle seguenti categorie e classi di leva. :

Trentamila uomini della classe 1868 e 1869 (seconda categoria) per giorni 45.

I militari della classe 1864 (seconda categoria) ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri, agli alpini ed all'artiglieria da campagna per giorni 45.

I militari della classe 1869 (terza categoria) per un periodo di 15 giorni.

Per ora niente mozzi. Il Consiglio d'amministrazione del corpo reali equipaggi di Spezia avvisa quanto segue:

Essendo al completo il numero dei mezzi occorrente per i bisogni della Marina, si porta a conoscenza che per determinazione Ministeriale del 29 novembre u. s. sono chiusi tali arruolamenti, e che quindi, sino a contrario disposizioni, non saranno accettate domande intese a conseguire l'ammissione in detta specialità.

Errata-corrige. In alcune copie del giornale di ieri, nella relazione dei dibattimenti alle Assise, figurano *tre* gli anni ai quali venne condannato, per libidine contro natura, Osvaldo Lacchin, mentre doveva andare stampato *cinque*.

La Cassazione. Ci viene riferito che i Colombo padre e figlio, condannati nella precedente sessione della Corte d'Assise a dodici anni di reclusione per appiccato incendio e danni mai zioni in odio a Luigi Danelutti, interposero ricorso alla Suprema Corte di Cassazione.

Teatro Sociale. Povera arte drammatica, per poco che tu continui a percorrere su cotesta china, di te non rimarrà che la memoria. E oramai quasi di te, si può dire, che fosti.

Non bastavano le *pochades* francesi che stanno ai lavori dei grandi maestri come Augier e Dumas, quanto i *vaudevilles* al *Guglielmo Tell* del sommo Rossini; no, dovevano fare la loro invasione sulle scene italiane, ridotte al punto in cui sono, senza scrittori propri, anche le infantili buffonate senza sugo degli autori tedeschi, e gli *illustri* critici de' magni diari dovevano indiarle quasi al quinto cielo.

Passi la *Guerra in tempo di pace*, che pur essendo tutt'altro che una commedia nel vero senso della parola, tuttavia non manca di qualche trovata, non già fine, ma divertente; ma che dire di queste *Camere ammobigliate* del Laufs, a cui nessun uomo che abbia rinunciato al senso comune, può assistere, senza ribellarsi?

I traduttori della *commedia*, tanto per dar da bere grosso ai pubblici, hanno perfino dato nomi francesi ai personaggi, tentando così far credere che la produzione appartenga a *nazionalità* diversa; ma tutta fatica sprecata: gli autori francesi anche nelle più sbrigliate loro stramberie dell'ultima maniera, conservano sempre vivo e fresco lo spirito scintillante ed arguto; è questo un privilegio che gli autori d'altri paesi *non hanno*, e meno di tutti poi, i tedeschi. La birra non è sciampagna.

La *commedia* del sig. *Laufs* è di quelle che non si possono discutere.

Basta sentirne due atti, e poi scappare.

Ed è ciò che abbiamo fatto noi.

ms.

* * *

Questa sera " Gli Ultimi Templari " di Illica.

Cartoline postali. Questa delle cartoline illustrate è una novità destinata a sicuro successo. Il signor Surdi ha avuto l'idea di fare delle cartoline postali sulle quali sia impresso in fototipia un ricordo della città dalla quale esse sono spedite.

Scrivendo a persona lontana è certo un pensiero gentile poterle mandare un ricordo del paese nel quale si è e quando questo pensiero gentile costa *poco, non v'è certo chi voglia privarsi* d'averlo.

Le cartoline hanno per ogni città delle vedute, dei monumenti importanti, degli edifici più noti, e d'ogni città la collezione è per ora d'una trentina di illustrazioni; ciò che significa che c'è da scrivere per un mese di seguito una cartolina al giorno alla stessa persona, mandando sempre una illustrazione nuova.

Le fototipie sono eseguite dallo stabilimento Danesi di Roma. E il signor Marcucci di Roma è il concessionario per l'Italia di queste nuove cartoline.

L'ingegno e la speculazione sfruttano anche le cartoline.

L'uso del ferro nelle malattie Spossienche (Brawu) ossia di debolezza è antichissimo e fu sempre consigliato da tutti i Capiscuola per quanto disparati e contrari nelle loro idee. Però oggi in cui la medicina seguendo il naturalismo ha abbandonato le idee preconcette, e che come disse l'illustre Prof. Guido Baccelli (nell'inaugurazione dell'ultimo congresso medico tenuto qui in Roma); "Lo studio delle cause morbose ha trascinato la provincia dell'*Anatomia Patologica* e sul *vivo* e dal vivo si traggono nuove ed inesauribili ragioni di studio ". Oggi si sa che non è il solo ferro che manca nel sangue dei Scrofolosi, dei Rachitici, delle Clorotiche, e di tutti i malati per debolezza, ma vi manca ancora or più or meno il fosforo ed i suoi sali colle basi alcaline, Soda, Calce, ecc., ecc. Ora l'acqua ferruginosa ricostituente del Dott. Mazzolini di Roma ricca appunto di ferro, di fosfati, e delle dette basi alcaline è eminentemente ricostituente per la facilità con cui tali elementi penetrano nel sangue per la loro unione con un potente digestivo che pur entra nella sua composizione. Non solo è il più razionale ma il più pratico rimedio per guarire prontamente tutte le malattie di languore.

Si vende in bottiglia da L. 1,50.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Dicembre 13	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 14 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	752.7	753.	752.7	753.
Umid. relat.	66	57	53	66
Stato d. cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad. m	—	..	—	—
Vento (direzione	NE	E.	E	N
Vento (vel. kilom.	1	11	6	3
Term. centig	5 7	7.4	4.5	3 3

Temperatura (massima 8.8 (minima — 2 9

Temperatura minima all'aperto — 1.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 14 Dicembre 1889:

Probabilità:

Venti freschi settentrionali cielo sereno al nord, nuvoloso con qualche *pioggia e nevicata ai monti o altrove*. Mare molto agitato.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Ultimi Telegrammi

Vienna 13. Il principe Napoleone sotto il nome di conte Moncalieri è arrivato incognito proveniente da Pietroburgo.

Madrid 13. La Reggente conferì alla contessa Tornielli il grancordone di Maria Luisa.

Il Re soffrì di raffreddore, stassera però sta meglio.

CORTE D'ASSISE

Udienza 13 dicembre.

Omicidio.

In questa udienza si cominciò il processo contro Luigi Milocco di Giuseppe, detto Capello, d'anni 21, contadino di Sammardenchia, imputato di avere la sera del 5 marzo 1889 in Sammardenchia tolto volontariamente la vita a Carlo Michelini mediante colpi di coltello, uno dei quali lo ferì al fianco sinistro di tale lesione che fu causa necessaria della morte del Micheloni avvenuta alcune ore dopo.

Inoltre è imputato di avere nella occasione suesposta, nell'osteria di Sandri Leonardo, e mentre nella stessa tenevasi un ballo, *portato* un coltello acuminato la cui lama eccedeva in lunghezza dieci centimetri coll'aggravante della recidiva.

Ecco, *secondo* l'accusa, come starebbero le cose.

Da rapporti ufficiali, perizia medica giudiziale e deposizioni di testimoni è legalmente stabilito il fatto esposto nel capo di imputazione nella qualifica criminale quanto al primo essendo manifesta l'intenzione omicida dalla ripetizione dei colpi, dall'arma adoperata e dalle località ove le ferite furono inferte.

Sufficienti indizi di reità stanno a carico dell'imputato nelle dichiarazioni dei testi *presenti al fatto, il quale accusato* è poi dagli stessi smentito sulla accampata sua piena ubbriachezza.

La sera del 5 marzo p. p. nella osteria Sandri a Sammardenchia si ballava, e Luigi Milocco voleva ballare con tutte le ragazze; ma agli avuti rifiuti, perchè poco esperto nel ballo, si inasprì al punto da trascendere a minaccie, nè valsero interposizioni amichevoli, poichè venne a questione con Massimo Passon, ed intromessosi fra altri Carlo Michelini, il Milocco estrasse un coltello e ferì il Michelini al fianco sinistro in modo che alcune ore dopo morì.

Vennero uditi i testimoni che nulla di nuovo dissero che non fosse già conosciuto; l'accusato insistette a dichiarare ch'egli in quella sera era completamente ubbriaco.

Udienza 14 dicembre.

Il P. M. cav. Cisotti pronunciò la sua requisitoria sostenendo contro il *Milocco, in base alle risultanze processuali*, la sua intenzione omicida e domandando ai giurati un verdetto di colpabilità nei sensi dell'accusa.

L'avv. Ronchi, subordinatamente alla negativa del suo difeso, sostenne la semi-pazzia del Milocco che ne diede segni in carcere e che nella sua famiglia si manifestò pure altre volte; sostenne la piena ubbriachezza diminuente la sua responsabilità; trattarsi di ferimento senza intenzione di uccidere ed avere l'effetto sorpassato il disegno. Codesti argomenti, l'egregio difensore li sviluppò valendosi di quanto gli stessi testimoni fecero risultare al dibattimento.

Dopo breve replica del P. M. e controreplica dell'avv. Ronchi, il Presidente lesse le questioni, che sono sette, e fece il suo diligente riassunto.

Al momento di andare in macchina i giurati si trovano ritirati nella camera delle loro deliberazioni.

???

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 11 dicembre 1889:

GRANAGLIE

Frumento all'ettolitro	L.	—.—	—.—
Granoturco nuovo	»	9.60	11.25
Giallone	»	11 50	12.—
Cinquantino	»	8.—	8 50
Sorgorosso	»	6.50	6.75

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 13

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.28	94.48
" " 5% god. 1 lugl. 1889	96.40	96.60
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	300.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	307.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	1[illegible].—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	2[illegible]8.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.25	23.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	5 —	—.—	—.—	123.45	123.60
Francia	6 —	101.—	101.15	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.15	25.21	25.20	25.27
Svizzera . . .	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	5 —	215 7/8	215 7/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 5/8	216.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 13		
Rend. it.	96.72.—	67.—
Az. mer.	— —	—.—
Cam. Lon.	25.26.—	17.—
" Fra.	101.06.—	95.—
" Berl.	123.45.—	35.—

FIRENZE 13		
Rend. italiana	96	72.—
Camb. Londra	25	20.—
" Francia	101	05.—
Az. Ferr. Mer.	713	— —
" Mobiliare	508	50.—

PARIGI 13		
Rend. Fr. 3%	92	82.—
Rend. 3% per.	86	32.—
Rend. 4½	105	52.—
Rend. Italiana	95	60.—
Cam. su Lond.	25	22 1/2
Consol. inglese	97	11/16
Obb. ferr. ital.	316	50.—
Cambio ital.	1	16/16
Rendita turca	7	97.—
Ban. di Parigi	805	—.—
Ferr. tunisine	487	—.—
Prestito egiz.	470	62.—
Pre. spagn. est.	73	03/—
Banca sconto	517	—.—
" ottom.	540	93.—
Cred. fond.	1318	—.—
Azioni Suez	2320	—.—

VIENNA 13		
Mobiliare	317	65.—
Lombardo	128	—.—
Austriache	23[illegible]	50.—
Banca Naz.	920	—.—
Napol. d'oro	9	34 1/2
Cam. su Parigi	46	60.—
" su Londra	117	45.—
Ren. Austriaca	8[illegible]	35.—
Zecchini impar.	—	—.—

BERLINO 13		
Mobiliare	100	75.—
Austriache	172	40.—
Lombarde	—	—.—
Rend. Italiana	94	20.—

LONDRA 12		
Inglese	97	3/4—
Italiano	94	3/4—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 85,80
Id. id. (arg.) 86,25
Id. Id. (oro) 107,85
Londra 11,75 Nap. 9.34.—

MILANO 14

Rendita Ital. 96,57 sera 95,52
Napoleoni d'oro 20.20.

PARIGI 14

Chiusura della sera Ital. 95,60
Marchi 124.90

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulcori in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antifloretici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi, Boulevard Diderot, 38 presso l'autore prof. A. Costanzi, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50.**

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. **3.80.** — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 60 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888. — Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell'Universo.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla «Fenice Risorta» che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 3.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p
» 5.46 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9..5 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib	» 5.10 p.
» 4.— »	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.51 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.10 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20 p.	» 7.10 p	omnibus	7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.06 ant	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.16 »
» 3.38 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 11.28 ant. e 7.57 pom. arriva a Venezia 2 e 10.20 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.48.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.40 »	ferroviaria	» 12.35 p
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Annunzi a prezzi modici

L'ANCORA

Società anonima

PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA

in ROMA

Capitale nominale	L.	2,500,000.—
id. versato	»	1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	»	**90,054,200.—**

OPERAZIONI della SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.

Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.

Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888

77099 Contratti assicuranti

Capitali	L.	429,056,620.—
Rendite	»	128,590.—

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: 25.066 % sul capit. assicurato

Per assicurazioni in caso di morte: 25.— % sul premio annuo

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888

L. 7,964,880.—

Agenzia principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine — Via della Prefettura.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quinto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, N. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accordi di grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di *economia politica.*

Prezzo L. **10** annue.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situate in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua Clientela di aver sempre fornito il proprio MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — **Prezzi convenienti.** — Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana

per lavar la biancheria.

Assortimento

Lampade a petrolio

METEORA - LAMPO - PATENTE SOLARE — Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali

della prima e premiata fabbrica G. SARDI C. di Venezia.

Deposito

Materiali da fabbrica

Ordinazioni direttamente a

Giuseppe Baldan
Udine-Piazza del Duomo

SOCIETÀ REALE

di

Assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni degli incendi e dello scoppio del gas luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di prima classse all'Esposizione Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane n. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.° mandando applicarsi al fondo di riserva L. 285,911.84, ed in distribuzione ai Soci dal 1 gennaio 1890 L. 383,555.65 cioè il *dieci per cento* sulle quote 1888, oltre l'*esonero della tassa governativa.*

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa *quattro milioni*, ed un fondo di riserva effettivo di oltre *sei milioni.*

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 per cento.

L'Agente Capo
Scala Vittorio
Udine - Piazza del Duomo n. 1

MARCHESI & C.° Liquidatori PIETRO BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Soprabiti fodera flanella	da L. 28 a 85	Ulster novità	da L. 25 a 60
Vestiti completi	„ „ 18 a 50	Makferland	„ „ 18 a 45
Calzoni	„ „ 7 a 24	Collari tutta ruota	„ „ 16 a 55

Assortimento copioso di Gilet a maglia e Pelliccie.

Variatissimo assortimento Stoffe Estere di novità e buon gusto per le commissioni su misura. Figurini Italiani, Inglesi e Francesi. Taglio elegante, confezione accurata.

Specialità della Casa

Vestiti e soprabiti per Ragazzi.

Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI. PRONTA CASSA.

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.